



4 luglio 2016

PIRALIDE DEL MAIS - AGGIORNAMENTO MONITORAGGIO 2016

L'andamento stagionale esercita una forte influenza sulle dinamiche biologiche della piralide che, ogni anno, compare e si evolve con ritmi molto diversificati. Il monitoraggio del lepidottero rappresenta un presupposto indispensabile per individuare il momento propizio per eseguire l'intervento, finalizzato a contenere efficacemente il danno.

Monitoraggio 2016

Con la fine di giugno, l'aumento delle temperature e la scarsa piovosità hanno costituito condizioni favorevoli allo sviluppo della piralide. Dalla fine della corrente settimana - 8 luglio - si prevedono i voli degli adulti, in particolare a partire dalle zone più calde dell'Emilia Romagna e del basso Veneto. Negli ambiti più a nord-nord ovest, alla data precedentemente indicata, l'insetto potrà essere allo stadio di crisalide, all'interno dello stocco o sulla pagina inferiore delle foglie. All'estremo ovest della Pianura Padana e nell'area romagnola, lo sviluppo dell'insetto appare più rallentato. Si consiglia di verificare l'evoluzione del lepidottero negli specifici ambiti territoriali.

Trattamenti

Gli interventi di contenimento della piralide, con impiego di prodotti ad azione ovicida, sono indicati a circa sette giorni dall'inizio dei primi voli. Tenuto conto delle precedenti considerazioni, i trattamenti potranno essere avviati dai primi giorni della seconda decade di luglio. Nella fase iniziale, i trattamenti interessano le aree caratterizzate da uno stadio di sviluppo dell'insetto più avanzato, privilegiando prodotti ad azione ovo larvicida, quali *Coragen 125 ml/ha*. A partire dalla fase immediatamente successiva potranno essere utilizzate miscele di principi attivi "ovicidi + piretroidi", quali *Ampligo 0,3 l/ha*. L'impiego di soli "piretroidi" è sconsigliato in considerazione dell'induzione a una maggiore virulenza dell'acaro rosso. Tali insetticidi svolgono un'attività prettamente larvicida e sono, pertanto, indicati solo in una fase successiva, dopo circa una settimana dalle ovature, indicativamente dopo la metà di luglio. In presenza di piralide e diabrotica,

La piralide del mais



stadio adulto



stadio larvale



associare prodotti attivi su entrambi i fitofagi, ad esempio Steward 100/125 g/ha (Avaunt EC 250 g/ha) + Coragen 100-125 g/ha. Tale associazione è disponibile nella confezione "twin pack", contenente 400 ml di Coragen e 1 litro di Avaunt EC e idonea a trattare quattro ettari di mais.

In presenza di diabrotica, con bassa pressione di piralide, impiegare Steward 100/125 g/ha (Avaunt EC 250 g/ha).

In alternativa possono essere impiegati preparati a base di *Bacillus thuringiensis* var. *Kurstaki*: insetticidi biologici che agiscono per ingestione, causando la morte delle larve dopo 3-5 giorni. I trattamenti con impiego esclusivo di *Bacillus thuringiensis* var. *Kurstaki* hanno finalità unicamente larvicida e pertanto, dovranno essere opportunamente ritardati rispetto agli interventi ovidici. In colture di pregio, in condizioni di forte pressione del parassita o rilevando accavallamento di stadi biologici, può essere consigliabile aggiungere *Bacillus thuringiensis* var. *Kurstaki* ai formulati ad azione ovo larvicida, trattando a partire dalla fase di inizio ovodeposizione.

L'impiego di droni per la distribuzione di capsule contenenti antagonisti naturali (imenottero parassitoide *Trichogramma brassicae*) prevede un intervento anticipato di circa 7/10 giorni rispetto alla comparsa degli adulti di piralide.

Principali prodotti fitosanitari indicati per il controllo della piralide

tipologia trattamento	fase biologica piralide	prodotto	dose l-kg/ha	carenza giorni
ovo larvicida	ovideposizione	Coragen	0,125	7
ovo larvicida	ovid-prime larve	Ampligo	0,30	14
larvicida	prime larve	Nurelle D	100 ml/ha	30
larvicida	prime larve	piretroidi	etichetta	etichetta
larvicida	prime larve	Bacillus th.	etichetta	etichetta

Ampligo: massimo due trattamenti anno.

Operatività

Al fine di ottenere una migliore efficacia del trattamento, impiegare volumi d'acqua elevati (500/800 l/ha) e comunque adeguati all'efficienza dell'attrezzatura irrorante. In presenza di acque dure, molto diffuse negli areali maidicoli della pianura padana, si consiglia di acidificare la soluzione.

A cura di Giovanni Bellettato - Responsabile divulgazione tecnica ANB.



danno da piralide a carico della spiga

Indicazioni

Si raccomanda di rispettare le disposizioni vigenti in materia e quanto previsto dalle direttive o da eventuali specifici protocolli.

In considerazione dei numerosi provvedimenti di sospensione, revoca, si raccomanda di verificare preventivamente la conformità d'impiego dei singoli formulati.

Per l'impiego dei fitofarmaci, attenersi scrupolosamente alle modalità ed alle avvertenze riportate in etichetta.

L'impiego dei prodotti dovrà essere compatibile con le condizioni della coltura.